VERA, E DISTINTA
RELATIONE
DELLA SOLENNE CAVALCATA FATTA IN ROMA
nell'ingresso della real Maestà di CHRISTINA Regina di Suetia li 23. Decembre 1655.

Con la descrittione delle Cerimonie, del Concistoro publico, della Cresima, e Communione datale per mano della Santità di N. S. ALESSANDRO VII.

All' Illustriss. e Reuerendiss. Sig. mio Patron Colendiss.

MONSIG. GIO. BATTISTA HONORATI
Referendario dell'vna, e l'altra Signat. di N.S.

Bartolomeo Lupardi D. D. D.

IN ROMA, Per Nicolò Angelo Tinassi 1656.
CON LICENZA DE' SVPERIORI.

Ad istanza del Dozza Libraro in Piazza Nauona.

RELATIONE.

DOPO di esserſi con publico Editto comandato la vacanza de' Tribunali della Curia Romana, la chiuſura rigoroſa delle botteghe, e l'adobbo delle ſtrade, e fineſtre per i luoghi deſtinati al paſſaggio della Caualcata, ſi diede principio alla medeſima nel modo, che ſegue.

Giouedì mattina sù le 16. hore partì la Maeſtà della Reina di Suetia in carrozza à ſei incognita dal Palazzo Vaticano vſcendo per porta Angelica fuori della Città alla volta di Ponte Molle accompagnata da gli Eminentiſſ. Legati Medici, & Aſſia, da molti Prelati, da Signori Prencipi, Titolati, e Caualieri in habito da campagna, con gran numero di carrozze, con il medeſimo ordine, co'l quale il Lunedì precedente i ſudetti l'haueuano parimente condotta al Vaticano dal Caſale degli Olgiati; precedendo à queſti li Corrieri de' Signori Cardinali Legati, Corrieri della Reina, Trombetti, e Compagnia di guardia di ſua Maeſtà, caualli di riſpetto de' Signori Legati, Paggi de' medeſimi, caualli di riſpetto della Reina, e Paggi della medeſima, con Trombetti, & altri.

Arriuata à Ponte Molle Sua Maeſtà fù ſalutata da cannoni caricati à palla, e da mortaletti, con ſalua de moſchetti da Soldati, ch'erano iui trincierati, e fù incontrata da Monſignor Illuſtriſsimo Gouernatore di Roma veſtito di Rocchetto, e mantelletta; il quale vnitoſi nel partire di Roma auanti la cordonata di Campidoglio, con i Signori Senatore, e Conſeruatori veſtiti di broccato, caualcarono per la ſtrada del Corſo à quella volta con l'ordine ſottoſcritto.

Precedeuano li Trombetti del Popolo Romano ad vna compagnia di Corazze con ſuoi Trombetti, e Paggi à cauallo, e con altri caualli à mano: ſeguiuano appreſſo li nobili ſcritti nel Rolo del preſente anno, li Tamburini del Senatore, e Conſeruatori, li Maeſtri delle ſtrade, e Giuſtitieri, li Caporioni, li Tamburini del Gouernatore, li Paggi del medeſimo, e del Senatore con Baſtone, Stocco, e Cappello.

Seguiuano appreſſo Monſignor Gouernatore, il Senatore, & il terzo Conſeruatore, con il Priore de' Caporioni, li Giudici, & altri Offitiali togati de' Tribunali del Gouernatore, e di Campido glio, & alle bande la guardia di Alabardieri del medeſimo Gouernatore.

Nell'incontro ſudetto Monſignor Gouernatore con li Signori Senatore, e Conſeruatori & altri detti di ſopra ſmontarono da cauallo, & accoſtatiſi di quà dal Ponte alla carrozza di Sua Maeſtà il Gouernatore complì ſeco in nome di tutti, eſprimendo il giubilo di loro in particolare, e della Città tutta nell'auuicinarſi à quella, Sua Maeſtà; E rimontati tutti à cauallo caualcarono auanti la carrozza di Sua Maeſtà ſino alla vigna di Papa Giulio, doue fatta à Sua Maeſtà profondiſſima

riuc-

riuerenza si licentiarono dalla medesima, e fecero ritorno alla Città lasciando la Compagnia de caualli alla custodia della Maestà Sua, e vi fù lo sparo di gran quantità de mortaletti.

Dopo l'arriuo di Sua Maestà alla Vigna sudetta con l'Eminentissimi Legati, oue si trattenne per buon spatio di tempo per la gran pioggia, vi sopragiunse Monsignor Farnese Maggiordomo di Sua Santità con tutta la famiglia di Palazzo, e Prelati della Corte di Roma, quale in nome di Sua Beatitudine, presentò vna bellissima Carrozza riccamente adornata con statue d'argento, e foderata di broccato d'argento, e torchino lattato con la sua Lettiga, & Sedia ornata nel medesimo modo, & vna Chinea con Valdrappa ricamata del medesimo colore: quali andarono per seruire anche Sua Maestà sin' al Palazzo Vaticano in caualcata, da doue Monsignor Farnese era prima partito, con l'ordine infrascritto.

Precedeuano li Ttrombetti con la Compagnia de Caualli leggieri armati con lancie, e pistole: seguiua il sopraintendente della Stalla di N. S. con la Sedia, Chinea, Lettiga, e Carrozza da donarsi à Sua Maestà, il Capitan da Caualli leggieri, e de Suizzeri di Sua Santità, tutti li Mazzieri con le mazze, e tramaglie à cauallo, Maestri delle Cerimonie di Nostro Signore, Monsignor Maggiordomo, li Vesconi Assistenti, Protonotarij Apostolici, Auditori di Rota con Mantelloni, e Cappelli Pontificali, Chierici di Camera con Mantelloni pauonazzi, e capelli Pontificali, li Votanti di Signatura, e gl'Abbreuiatori con Rocchetto, Mantelletto, Capuccio, e Cappello Semipontificale; Cappellani communi, Cubicularij di Cancellaria con Veste, e Capucci rossi, Auocati Concistoriali, li Camerieri extra, e Scudieri di Nostro Signore, con la guardia de' Suizzeri alle bande; e giunto alla Vigna Giulia Monsignor Maggiordomo smontato dalla mula, con tutta la comitiua de Prelati detti di sopra, salirono all'appartamento della Regina, con la famiglia di Sua Santità, e guardia per assistere, e seruire Sua Maestà nell'ingresso della Città alla Basilica di S. Pietro, e Concistoro publico. All'hora li Signori Cardinali Legati vestiti con sottana lunga, Rocchetto, e Cappa conducendo Sua Maestà à piedi delle Scale del Palazzo della detta Vigna Giulia, doue Monsignor Maggiordomo sudetto presentò à S.M. li donatiui di Sua Santità dando il Sopraintendente della Stalla di N. S. la Chinea al Cauallerizzo di S.M. e, permettendolo il medesimo, seruì à S.M. per montare à cauallo, la quale presa nel mezzo dalli due Cardinali Legati con l'ordine, che segue, s'incaminarono verso questa Città, hauendo la M. S. alla Staffa il Conte Bentiuoglio suo primo Gentilhuomo di Camera.

Precedeuano otto Trombe, & vn Tamburino con due Timballi, e Paggi à cauallo con altri caualli à mano con Valdrappe. Seguitati da vna Compagnia di Corazze con loro armature, e spade nude in mano. Et vn'altra di Carabine di guardia della Regina con casacconi di pan-

no trinati d'oro con maniche lunghe, & aperte con quattro Croci di velluto nero nel petto, nelle spalle, & in dette maniche. Dopo questi sopragiongeua vna truppa di Corrieri, e Forieri seguitati da dodici Cariaggi con testiera di seta, e d'oro, piastre, e sonagli d'argento con pettorali di seta, coperti con ricchissime Portiere di velluto rosso trinate d'oro, legate con funi di seta, e tortori di argento, e condotti à mano con cordoni d'oro. Comparuero dopo questi molti Seruitori à cauallo, li quali menauano à mano vn cauallo insellato per ciascuno con sopra coperta à liurea delli Cardinali Legati Medici, & Asia. Sopragiunse con nobil pompa d'habito da campagna il Sig. Prencipe di Gallicano con suoi palafrenieri riccamente vestiti, accompagnato dal Signor Prencipe di Carbognano, e seguitato da molti altri Gentilhuomini. Veniuano dopo li Signori Duca Sforza, il Prencipe di Nerula, D.Lelio suo fratello, con D. Egidio figlio del Prencipe di Carbognano; Il Duca Sauelli, col Marchese Màssimi, & il Sig. Mutio Mareri: Poi trà molt'altri Gentilhuomini erano mischiati li Marchesi Astalli, e Tasi, li Duchi Altemps, e Caffarelli, li Duchi Saluiati, e Strozzi, li Duchi di Cere, e Lanti parimente con numerose, e ricche liuree: Seguiuano due figli del Duca Saluiati, li Marchesi Corsino, e Patritio, li Duchi Mattei, e Prencipe di S. Gregorio, & il Duca Muti. Faceuano nobilissima mostra il Nari, & il figlio del baron Mattei riccamente in habito di campagna col seguito di molti staffieri vagamēte à liurea ricca vestiti, e seguitati da gran numero di Gentilhuomini. Solleuauano i cuori de' riguardanti li Tamburini del Popolo Romano, e del Gouernatore, della Città, che suonando precedeuano alli Paggi degli Eminentissimi Cardinali Legati Medici & Asia caualcando vestiti con ricchissima liurea. Dopo compariuano à coppia li Guardarobba degli Eminentissimi Cardinali con le loro Valigie riccamente, e variamente ricamate: in oltre altri Aiutanti di Camera delli medesimi con le Mazze d'argento in varie, e bellissime forme lauorate. Seguiuano li Caudatarij delli medesimi col lor solito habito pauonazzo, e dopo di essi li Gentilhuomini, e nobili familiari degl'Eminentiss. Cardinali. Con merauiglia si guardaua il numero grande de Staffieri vestiti con straordinaria ricchezza del Sig. Prencipe Panfilio attorniato da molti Paggi accompagnato dal fratello del Sig. Card. Lomellino, e dal Sig. Carlo Imperiali seguitato da molti altri Gentilhuomini, e dalli Scudieri di Sua Santità vestiti con li loro habiti, e dal Mastro di Stalla di S. M. Dopo seguiua il cauallo di rispetto di Sua Maestà, la Letiga, e Carrozza donata da Nostro Signore alla Maestà Sua.

Dopo ripigliaua l'ordine della caualcata con li Trombetti delli due Card. Legati riccamente vestiti, e seguiuano li Camerieri extra muros con gl'Auuocati Concistoriali, & i Cubicularij con i loro habiti. Compariuano le trombe de Caualli leggieri di N.S. seguitati da altri Baroni e Titolati Romani, e dalli Marchesi Maluezzi, e Patritio, del figlio del

Sig.

Sig. Horatio Falconieri, dal Marchese Carlo Rinuccini, dal Conte Ripa, dal Cau. Passioneo, dal Marchese s. Croce, & dal Conte Montecuccolo cō ricchissimi habiti, e liuree. Al comparire di nuoua, e pomposa liurea s'eccitò di nuouo la merauiglia ne' riguardātr con la vista delli Signori Prencipe di Palestrina. e Commendatore suo fratello, li cui vestiti, e de Palafrenieri, e Paggi erano con tal ricchezza, e varietà de' colori consertati, che l'occhio non potè à bastanza apprenderli per descriuerli.

Sopragiungeuano li Capitani della guardia, e quattro Mazzieri di N.S. e gli altri dalle badde s. M. poi li Mastri di Cerimonie di Sua S. e nel mezzo d'essi il Mastro di Camera di s. M. & il Caualllerizzo della medesima, dopo li quali veniua la Regina tra li Signori Card. Legati, la Sedia donatagli da N.S. Monsig. Maggiordomo, li Vescoui Assistenti, Protonotarij Apostolici, Auditori di Rota, Chierici di Camera, Votanti della Signatura, Abbreuiatori de Parco, Cappellani communi, e Cubicularij di Cancellaria, li Trombetti, Cornetta, Capitano, e Compagnia de Cauallileggieri di N.S. e così con quest'ordine calualcò S. M. alla Porta del Popolo, ornata con nuoua fabrica, e con lapide, sopra di essa & inscrittione incisa à perpetua ricordanza, *FELICI FAVSTOQ. ORNATA INGRESSVI AN. D. M. D. C. LV.*

A questa Porta era aspettata la Regina dal Sacro Collegio degl'Eminentissimi Signori Cardinali, doue arriuata fù accolta in nome di tutti dal Sig. Card. Barberino Vicedecano, e riuerita con breue, ma erudito, & elegante complimento, il quale vdito, ch'hebbe la risposta di S. M. andò al suo luogo, cioè primo alla man destra del Sig. Card. Sacchetti, gl'Eminentiss. Legati terminata la loro Legatione andarono parimente al luogo, che gli toccaua in caualcata, e la Regina restò in mezzo alli Signori Card. Orsino, e Costaguti più antiani delli Diaconi Cardinali, caualcando tutti nelle mule pontificalmente adorne con le Cappe pauonazze, e Cappelli rossi pontificali con l'ordine che segue; cioè li Signori Card. Barberino, e Sacchetti, Pallotta, e Franciotto; Ludouisio e Cibo; Sauelli, & Astalli; Retz, e Conrado; Imperiale, e Borromeo; Santa Croce, & Aldobrandino; Lantgrauio e Carlo Barberino, & Azolino; Odescalco, e Vidman; Medici, e Sforza; e finalmente Orsino, e Costaguto a' lati di S. M. Terminaua la caualcata col seguito della Prelatura, e Cauallileggieri sudetti.

Seguiua la Lettiga della Regina di dentro di velluto rosso, e fuora di Cordouano nero con sopracoperta di velluto rosso trinata d'oro, con simile coperta alli muli, e fiocchi di seta, e d'oro. Vna Carrozza dell'istessa simile alla Lettiga inquanto alla materia, con pari sopracoperta tirata da sei caualli. L'altra del Card. de Medici con Cielo, e bandinelle di finissimi cristalli non più mirata in Roma, e ricca à proportione. Vn altra à sei del Card. Lantgrauio. Due altre à sei della Regina. Cinque altre à sei del Card. de Medici, & altretante del Card. Lantgrauio.

Vna

Vna à sei del Duca Lanti; vna simile del Duca Mattei, & altre cinque parimente à sei di diuersi.

Dopo le dette veniuano le due ricchissime, e vaghissime à due caualli delli Signori Prencipe Pamfilio, e Prencipe di Palestrina seguitate da altre parimente à due. Nell'ingresso della piazza del Popolo furono dalli Soldati trincierati in essa sparati molti mortaletti con gran salua di moschetti.

Con quest'ordine S. M. fù condotta dalla Porta del Popolo per il Corso, à s.Marco, al Giesù, alli Cesarini, alla Valle, à Pasquino, e per Parione, e Banchi al Castel s.Angelo, dal quale fù S. M. salutata con gran salua de moschetti dalli Soldati, ch'erano sopra li suoi muri, poi da mortaletti, e cannoni con palla e senza, continuando sin che S.M. per il Borgo nuouo si conduste alla Piazza di S.Pietro nel Vaticano.

Arriuata alla piazza Vaticana, nella quale era squadronata la Soldatesca à piedi, & à cauallo, smontò la Maestà Sua da Cauallo nel primo piano delle scale della Basilica Vaticana incontro la Porta Maggiore incontrata da Monsignor Scannarola Vicario parato con il Peuiale, e Mitra, e da tutto quel nobilissimo Capitolo, e Clero con li rocchetti e Cappe, precedendo la Croce Capitolare, e li Musici della Cappella di Nostro Signore: peruenuta Sua Maestà all'vltimo piano delle scale di S.Pietro, & iui genuflessa sopra vno strato, e cuscino di broccato, basciò la Croce portatagli da Monsignor Vicario sudetto, nel qual tempo il sacro Collegio, e Prelati presero licenza da Sua Maestà per salire alla Sala del publico Concistoro, eccettuati però gli Eminentissimi Signori Cardinali Medici, e Sforza, li più antiani dopo li due primi Cardinali Diaconi, che rimasero con Sua Maestà, essendo l'Eminentissimi Vrsini, e Costaguti andati alla stanza de paramenti per vestire Sua Santità, la quale dalli medesimi condotta nel Concistoro publico riceuette l'obedienza dal sacro Collegio, mentre staua attendendo l'arriuo della Maestà di detta Regina.

Nell'entrar, che fece Sua Maestà nel portico della Basilica (la quale di commandamẽto di S.Santità, hauea riccamente ornata l'Eminentissimo Cardinal Barberino suo Arciprete, hauendo riempito li muri, e pilastri, oltre alle Coltre Pontificie, con apparati di ricami, di broccati, di velluti, di arazzi variamente figurati, e con ricchezza di seta, e di oro tessuti, le cui teste haueua fatto nobilitare con portiere di velluto ricamate con l'arme, e con la corona della Regina) iui fù dalli Musici della Cappella Pontificia cantato, *Ista est speciosa*, *&c.* E nell'ingresso della Basilica dopo d'esser stata aspersa con l'Acqua santa dal sudetto Monsignor Vicario fù intonato il *Te Deum laudamus*, *&c.* e cantato da sei Chori di Musici; e Sua Maestà fù condotta dalli sopradetti Eminentissimi Medici, e Sforza all'Altare Maggiore, doue staua esposto il Santissimo Sacramento con ricchissimo apparato d'argenti, e lumi. Adorato, ch'iui hebbe Sua Maestà il Santissimo genuflessa sopra

lo

lo strato, e cuscino di broccato, e dette da Monsignor Vicario li Versetti & Oratione, *Deus cuius prouidentia, &c.* fù con l'istesso ordine, precedendo la Croce, e Clero Vaticano dal detto Monsignor Vicario, e dalli detti Signori Cardinali Medici, e Sforza condotta alla Cappella del santissimo Sacramento, nella quale il detto Capitolo, e Clero disposti per ala dentro detta Cappella riuerirono nel passare S.M. la quale iui incontrata da due più antiani Diaconi Card. Vrsino, e Costaguti con otto Vescoui Assistenti & dal Duca Conti Mastro del sacr. Hospitio, salì alla Sala del Concist. precorrendo gl' Eminentiss. Medici, e Sforza, rimasti prima con sua Maestà, per potere auanti l'arriuo di detta Maestà rendere la douuta obedienza à N. S. nel detto Concistoro.

Seguendo Sua Maestà il camino verso la detta Sala del Concistoro, e dentro di essa all'apertura de banchi nel mezzo de sopradetti Diaconi Cardinali fece la prima genuflessione auuisatane dal Maestro del Sacro Hospitio: nel mezzo del camino fece la seconda; & auanti li gradini del Solio Pontificio la terza genuflessione, e fù condotta dal Maestro del sacro Hospitio, fatte le dette genuflessioni, e saliti li detti gradini, al bacio prima del piede, e poi della mano di Sua Santità, la quale, dopo hauerla con benigne parole accolta, fece, che immediatamente Sua Maestà s'alzasse accenandoglielo con la mano. Terminato il Concistoro andò Sua Santità, precedendoli il sacro Collegio, alla stanza de paramenti, lasciando sei Cardinali, & otto Prelati, che accompagnarono Sua Maestà all'appartamento della Torre de Venti, accommodato regiamente con superbi, e ricchi apparati, d'onde Sua Maestà in compagnia dell'istessi vidde la girandola, con duplicati razzi arricchita, e li fuochi, che in gran numero, e vago artifitio erano stati preparati, per terminare la solennità del suo ingresso, in Castel S.Angelo.

Sabbato mattina, giorno del santissimo Natale di Giesù Christo Signor Nostro, gli Eminentissimi Signori Cardinali Gio: Carlo Medici, e Sforza dell'ordine Diaconale leuarono la Maestà della Regina dal suo appartamento, e la condussero per la scala Gregoriana nella Basilica Vaticana, accompagnandola fin al luogo destinatogli per interuenire alla Messa Pontificia, ch'era vna cortina Regia di velluto cremesino nel di fuori, dentro di broccato d'oro con trine, e francie d'oro, simile, con tre gradini, nella quale la lasciorno sedendo la Maestà Sua sopra vna sedia di broccato situata sopra predella, e stando accompagnata da Madama della Queua; e Madama Bentiuogli sue Dame maggiori con l'assistenza del Signor Don Carlo Conti Duca di Guadagnolo, e Maestro del sacro Hospitio, & vno de Maestri delle Cerimonie di Nostro Signore.

Frà tanto era sopragionto Nostro Signore con il sacro Collegio per celebrare la Messa nella detta Basilica, e postosi nel solito solio hebbe la solita obedienza da tutti gli Eminentissimi Cardinali, dopo la quale

andò

andò all'Altar maggiore, & iui posto a sedere nella Sedia gestatoria Ponteficale hebbe genuflessa alli suoi piedi la Maestà della Regina condottaui dalli medesimi Signori Cardinali, e Duca, alla quale conferì il Sacramento della Cresima conforme al solito rito, e fù sua Maestà assistita in tal funtione, come Patrino in nome di sua Maestà Cattolica, dal sudetto sig. Card. Gio: Carlo de Medici, postole nome CHRISTINA MARIA ALESSANDRA. Riceuuto che l'hebbe s. M. fù ricondotta alla sua cortina dalli sopradetti signori Cardinali, Vescoui, e Duca & in essa restò interuenendo a tutta la solennità della Messa, che celebrò la santità di N. S. e giunto il tempo della Communione, dopo che sua Beatitudine hebbe communicato li soliti Ministri dell'Altare, fù condotta s. M. accompagnata, come sopra, al solio di N. S. & inginocchiata a suoi piedi riceuè con molta deuotione il santiss. Sacramento per le mani di sua Beatitudine, e ritornata al suo luogo accompagnata dalli sopradetti restò sin al fine della Capella incensata da Monsig. Colonna Arciuescouo d'Amasia, & hauuta la pace da Monsignor Farnese Arciuescouo di Patrasso Assistenti di sua santità, riceuendo nella partenza di N. signore la sua santissima benedittione.

Finita la Capella Pontificia li medesimi signori Card. Vescoui, e Duca accompagnarono S. M. al suo appartamento, nel quale fù lasciata.

Dopo desinare andò sua Maestà per riuerire la Culla di Nostro sig. Giesù Christo esposta con solennità nella Basilica di s. Maria Maggiore, e fù portata nella seggia riceuuta in dono da sua sãtità accompagnata da Prencipi, e Titolari, e Caualieri di questa Corte, che a gara stimano d'essere honorati nel seruirla, precedendoli con caualcata, e seruandola l'vna, e l'altra guardia di sua santità.

Domenica a mattina la santità di Nostro signore tenne seco a pranzo la Maestà sua facendole vn lautissimo banchetto; & la sera circa il suono dell'Aue Maria calò sua Maestà in s. Pietro, dà doue accompagnata da gran numero de Prencipi, e Titolati di questa Corte, che li precedeuono in caualcata, si trasferì al celebre palazzo Farnesiano fattogli preparare con regal magnificenza dal sig. Duca di Parma. Risplendeuano le strade per la moltitudine di lumi, che ciascuno haueua posto alle finestre, & erano talmente ripiene di popolo, che a viua forza delle guardie si duraua fatica passare, e condotta al Collegio Inglese fù salutata da tutti gl'alunni, tenendo ciascuno in mano vna torcia accesa, col suono delle Campane: Auantaggiatasi verso il palazzo vidde apparate tutte le finestre, e serrata l'ampiezza delle strade, che lo circondorno da carrozze piene di Dame: e finalmente entrata nella piazza alla vista della facciata si fermò per poco spatio di tempo a goderla, essendo superbamente ornata d'oro, di stucchi dorati, di figure & imprese fatte con nobiltà di pittura & illuminata con tre ordini di torcie, l'vno sopra l'altro, che tanti sono gl'ordini delle finestre; e poi entrò per tratteneruisi tutto il tempo, che sua M. si fermarà in questa Città.

IL FINE.